

UN'IMMAGINE DA...



ALBISSOLA MARINA (Sa). Il più grande salvagente del mondo, circa 50 metri di diametro con 500 perone aggrappate.

REGGIO CALABRIA

Il mio legame con Falcomatà

Caro compagno prof. Italo Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria, il legame con la Tua Città, inizio nel lontano settembre 1981 allorché munito di un mazzo di documenti venni ad iscrivermi alla facoltà di Architettura. Gli anni a venire furono carichi di interessanti lotte, che ci videro assieme a tanti e più esperti compagni, impegnati nei vari Consigli di Facoltà, di Amministrazione e di Corso di Laurea. Furono anni di serio impegno politico diviso tra la vecchia e scalinata Facoltà di piazza Castello e il ciclostile della sezione dell'allora Pci, e non so se è stata risolutrice, ma la nostra azione contò cospicuamente all'avvio dei cantieri dell'ormai funzionante nuova sede Universitaria di Feo di Vito. Furono pure periodi di grandi rinunce agli esami, che portarono molti di Noi ad allungare cospicuamente la permanenza ad Architettura, ma di ciò siamo orgogliosi. In seguito, questo legame con la Città terminò, e non è valso il giorno della Laurea, perché tutt'oggi continua con tanti amici; e tutt'oggi continua il Nostro impegno di lotta civile dalla Segreteria del Pds di Montepaone (Cz). Ma vorrei venire al motivo di questa lettera e Ti devo subito dire che in questi tristi momenti che sconvolgono la Tua vita, condividiamo la Tua azione protesa al riscatto e rinnovamento di una Città che nei nostri ricordi è profondamente prostrata da annose lotte dei clan occultati. Oggi, mi dicono che Reggio per certi aspetti è cambiata e per altri il processo rinnovamento è in atto, e questo diciamo pure, per la Tua costante azione di Compagno limpido e illuminato. Noi Compagni di Montepaone, per questi motivi, Ti siamo e Ti saremo vicini.

Grazie.
Arch. Aurelio Tuccio
componente segreteria Pds
Unità di Base «Enrico Berlinguer» Montepaone (Cz)

GUARDIA DI FINANZA

Un impegno contro l'illecito

Con grande sollievo prendiamo atto dei dati forniti dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco relativi all'entità dei beni confiscati dalla Guardia di Finanza nel primo semestre di quest'anno, pari a circa 2.000 miliardi. In questi giorni densi di importanti risultati nella lotta alla mafia il nostro pensiero va ai martiri Falcone e Borsellino, alla loro intelligenza ed energia per colpire alla radice le bande criminali; ai magistrati che hanno saputo raccogliere questo prezioso patrimonio; ai militari di leva, alla Polizia ai Carabinieri e a tutti coloro i quali con il lavoro ed il loro impegno quotidiano ci consentono di guardare con più fiducia al nostro futuro. Ma tutto ciò non basta a sconfiggere il potere mafioso. Crede che a forza di catturare i latitanti e celebrare i relativi processi si possa stradicare il fenomeno è pura illusione. Occorre anche restituire alla comunità le risorse finanziarie che la mafia, attraverso decenni di compromessi e collu-

sioni, ha depredato ai cittadini. Purtroppo la legge n. 109/96, che dovrebbe muoversi in questa direzione, resta ancora un obiettivo chimérico. Infatti un raffronto anche sommario, tra l'entità dei beni confiscati o sequestrati e quelli effettivamente assegnati e fruiti dalla collettività, evidenzia tutto il divario fra ciò che si è fatto e ciò che si sarebbe potuto e dovuto fare. Manca una adeguata organizzazione ed un coordinamento tra il ministero delle Finanze e le sedi periferiche delle Direzioni Compartimentali del Territorio e tra i diversi ministeri competenti. Ciò determina lungaggini burocratiche che aggiunte ai vuoti di strutture di fatto impediscono l'applicazione di questa legge. In data 14/4/96, su richiesta del Comitato Maredolce che opera nell'estrema periferia sud di Palermo, l'Assessorato agli incarichi speciali del comune ha richiesto il trasferimento dell'immobile confiscato al sig. Risicato Ludovico sito in via della Giraffa n. 31-33 per destinarlo ad attività sociali da svolgere in collaborazione con le locali associazioni di volontariato. Trattandosi però di immobile gravato da ipoteca a favore della Banca Commerciale Italiana, l'Avvocatura dello Stato ha comunicato all'Intendenza di Finanza che il bene in argomento rimane escluso dalle utilizzazioni previste dalla legge. Poiché in questa fattispecie si trovano centinaia di pratiche, l'Intendenza di Finanza ha richiesto un parere scritto al Ministero. Da allora l'iter risulta ancora sospeso mentre la gente non riesce a comprendere come mai due organi dello Stato, Ministero e Avvocatura, anziché collaborare nell'ambito delle rispettive competenze, finiscono col determinare il blocco della macchina amministrativa. In data 21 maggio 97 il senatore Giovanni Russo Spina ha sollecitato il ministro Visco ad interventi presso i competenti uffici ministeriali per impartire le disposizioni necessarie e consentire l'utilizzo di tali beni in considerazione anche del fatto che essi ricadono in un quartiere degradato, ad alto rischio mafioso, dove disperazione sociale e miseria culturale rendono la vita impossibile ai giovani ai bambini e alle fasce più deboli. Per quanto innanzi ringraziamo il Suo giornale per il contributo che potrebbe offrirci facendo giungere la nostra voce al ministro delle Finanze e a quello dell'Interno per fare sì che la legge 109/96 diventi uno strumento per la ricostruzione delle periferie e delle città meridionali.

P. Il Comitato Giuseppe Maritati

IPPICA

Chi si deve occupare delle corse

Caro direttore, è difficile sottrarsi al fastidio dopo la lettura dell'intervista al commissario Unire, avv. Pettinari, apparsa su «l'Unità» del 20-giugno, tanto smaccato è l'intento propagandistico del suo operato. I parlamentari della Sinistra democratica, che hanno una valutazione diversa dal commissario delle condizioni del sistema «ippica», hanno presentato, nel settembre '96, una proposta di legge per la istituzione di una commissione d'inchiesta, ora in discus-

Gentile Direttore, mi inserisco da uomo della strada, nella discussione sulla candidatura del dott. Di Pietro, facendo qualche doverosa precisazione: la legislazione italiana dice che un cittadino è colpevole o innocente solo dopo archiviazione in indagine preliminare o solo dopo tre gradi di giudizio, fino che tutto ciò non si realizza, salvo esigenze cautelari, chiunque deve essere considerato un uomo libero anche se indagato o condannati nei primi gradi di giudizio.

Non comprendo francamente perché tutto il garantismo debba essere richiesto a viva voce dal Polo per i suoi illustri candidati e non possa essere richiesto da un magistrato come il dott. Di Pietro, che per la particolare funzione svolta potrebbe essere oggetto di attacchi sicuramente non ortodossi. L'on. Berlusconi mostra disappunto per questa candidatura, ma allora perché non si adoperi affinché i suoi processi vengano risolti al più presto, dimostrando la sua completa estraneità? Di fatto si assiste a continui passaggi di fascicoli e carteggi tra Milano e Brescia, pur legittimi, ma non risolutivi dei suoi problemi giudiziari. Non sarebbe meglio concludere i processi dimostrando al Popolo Italiano che il capo dell'opposizione è innocente?

Quanto al dott. Di Pietro essendo egli stesso parte in causa in vicende che riguardano la sua pregressa attività, tutte

CASO DI PIETRO

Perché tanto scandalo?

DIEGO SPANÒ
MESSINA

per lo più in fase preliminare, non vedo perché anche rinviato a giudizio, dovrebbe sottrarsi al giudizio degli elettori, giacché, come egli ben sa, anche con un rinvio a giudizio, è mia opinione che si rivoterà all'indomani.

L'aver avuto «frequenzazioni discutibili»: ebbene non credo che gli attuali parlamentari siano nati ieri e chiunque, parlamentare o cittadino,

abbia svolto vita pubblica alla fine degli anni Ottanta, nella «Milano da bere» come negli esclusivi palazzi romani di «frequenzazioni discutibili» ne ha sicuramente avute molte... anche se latinamente parlando «memoria minuitur». Il dott. Di Pietro almeno ha avuto la coerenza di ammettere queste conoscenze, che per quello che mi risulta, allo stato di fatto, se solo conviviali, non sono reati.

Molti altri, anche ministri, «non ricordano» o tutt'al più «non escludono». Perché allora guardare alla pagliuzza negli occhi esclusivi palazzi romani di «frequenzazioni discutibili», senza guardare alla propria trave?

Si candidi senza problemi il dott. Di Pietro: la gente, giudicherà il suo valore politico.

Risolvano una buona volta i magistrati i processi più importanti dicendo agli italiani chi è colpevole e chi innocente: i primi andranno a casa a sconare le proprie pene, i secondi resteranno al loro posto a servire il paese, senza distinzioni di schieramenti politici.

sione alla Camera che ha come obiettivo fondamentale «quello di individuare le cause reali e le responsabilità che hanno impedito e impediscono il pieno e trasparente assolvimento dei fini istituzionali dell'Unire. Questa proposta nasce da fatti oggettivi quali:

- la Finanziaria '97 ha disposto la revoca della delega all'Unire e il riordino del sistema scommesse;

- decine di interrogazioni parlamentari hanno posto l'esigenza di riforma e moralizzazione del settore assieme alla necessità di una nuova direzione;

- lo stato reale dell'Unire e degli enti tecnici in commissariamento «provvisorio» da 4 anni (l'Encat e lo Steeple Chase dal 1989);

- gli interventi della autorità antitrust che hanno evidenziato il rischio del consolidamento del monopolio delle agenzie e il rischio di alterazione della concorrenza e imparzialità nella gestione del segnale tv; - le decisioni del Miraaf che ha sospeso le deliberazioni osservate dall'Antitrust e altre convenzioni; - le continue denunce di irregolarità nelle corse e nelle scommesse; - le valutazioni reiterate e inascoltate della Corte dei Conti in sede di controllo dei bilanci 92-95 e parzialmente '96 che hanno sempre evidenziato: a) la inaccettabilità del commissariamento «provvisorio-perpetuo» e la necessità di un rapido riordino del sistema per recuperare in pieno all'ente le finalità pubbliche di sostegno all'allevamento; b) la necessità di garantire trasparenza e legalità nella gestione delle scommesse, attraverso un totalizzatore unico nazionale, con modello a riversamento, gestito con «un sistema trasparente ed efficace nel quale la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione di dati informatici, i relativi software e hardware facciano capo direttamente all'Unire, come pure quelli del segnale tv» e procedendo ad eventuali affidamenti in gestione a «soggetti terzi» con bandi pubblici europei; evitando concentrazioni e monopoli; attuando la revisione dei costi, assai onerosi, della remunerazione della delega. L'attuale commissario, non solo non ne ha tenuto conto ma, nel luglio '95, ha deciso di attuare un totalizzatore unico con sistema a riversamento affidandone provvisoriamente la realizzazione allo Snai.

La «provvisorietà» deve essere condizione permanente, privilegiata da Snai per entrare nel sistema scommesse visto che ora «l'Unità 2» del 4-7 lancia al Coni la proposta di gestione «on-line» delle scommesse del Totocalcio, «provvisoria» si intende, in attesa del bando europeo.

L'allarme della Corte è fondato su dati i quali evidenziano che la remunerazione dei servizi è passata, rispetto al totale netto dei proventi Unire, dal 44,40% del '92 al 56% del '95; solo nel '95 in valori assoluti l'incremento destinato all'Unire è di 32 miliardi, quello destinato ai delegati è di 138 miliardi (74 allo Snai); del volume globale delle entrate dell'Unire i 75% è raccolto da Snai. «Interessante» è anche la verifica sul ruolo di Consortis e di Sisal. In sostanza è cresciuto il livello delle scommesse e delle entrate, ma si è ridotto il plafond a disposizione dell'allevamento e dei proprietari a vantaggio dei delegati. E chiaro che questo modello di gestione, fondato su proroghe e provvisorietà, ha

spostato risorse e potere all'interno del sistema a svantaggio dell'ente, delega da strumento di servizio è diventata fattore condizionante. Il colpo di grazia sarebbe arrivato, senza l'intervento della autorità antitrust, dalla attuazione del nuovo piano commerciale e dalla gestione del segnale tv. Questi problemi non possono essere affrontati con il falso stupore per le polemiche sollevate, perché al fondo evidenziano questioni reali che si risolveranno solo con un progetto Unire serio e autonomo che garantisca, assieme all'interesse pubblico, tutti i soggetti in campo. A questa situazione si pone rimedio con: il nuovo regolamento di legge della Sinistra democratica, di riordino radicale del sistema istituzionale Unire e delle sue relazioni, una proposta che rappresenti un punto di riferimento del confronto politico e di ogni serietà di riforma, perché è chiaro che la soppressione dell'Unire è proprio l'ultima cosa a cui pensare.

Flavio Tartarini
Capogruppo Sd
Commissione Agricoltura

POLIZZI/CAPUTO

L'Agi ha dato un comunicato

Egregio Direttore, ho letto con stupore il commento di oggi (di sabato, n.d.r.) del vostro inviato Saverio Lodato che definisce «bizzarro» il fatto che l'Agi «abbia sentito il bisogno di conoscere il dotto parere di Salvino Caputo» in merito all'arresto dell'assessore provinciale Liborio Polizzi. L'agenzia Italia non ha sentito alcun bisogno. Come tutte le altre agenzie e come alcuni organi di informazione (compresa l'Unità, nell'articolo di Ruggero Farkas) l'Agi ha messo in rete il comunicato stampa inviato da Caputo che, oltre ad essere sindaco di Monreale è anche avvocato e deputato regionale di An. Nessuno sforzo, quindi, è stato compiuto dall'agenzia che io rappresento in Sicilia. Mi chiedo invece chi sia il personaggio che Lodato chiama Librizzi e che non è mai citato nella vicenda riguardante l'assessore Liborio Polizzi.

Michelangelo Ugo Barbàra

L'Unità ha fatto bene a riprendere le dichiarazioni di Salvino Caputo, sindaco di Monreale: dichiarazione fatta capo A. L'agenzia Italia resta l'unica agenzia che ha preso visione del «comunicato» del sindaco di Monreale. Verrebbe da chiedersi, in certi casi, se nasca prima il comunicato e poi la dichiarazione. O viceversa. L'Ansa - ad esempio - ha riferito il punto di vista di otto esponenti politici siciliani, di opposti schieramenti. E dell'intero schieramento dell'Ulivo, al quale - come è noto - apparteneva l'assessore al turismo finito in carcere per mafia. Quanto a «Librizzi» è sin troppo ovvio che si tratta di un refuso tipografico: infatti, in tutto l'articolo, si fa riferimento al soggetto in questione che è - come l'agenzia Italia ben sa - Liborio Polizzi. (S.L.)

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE Giancarlo Bosetti
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO
Paolo Baroni, Alberto Curtase, Roberto Gessi (Politica), Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE E COMMENTI Angelo Melone
ATTUALITÀ Vichi De Marchi
ART DIRECTOR Fabio Perrucci
SEGRETERIA IDEE Bruno Gravagnuolo
DI REDAZIONE Silvia Garabois
SCIENZE Romeo Bassoli
CAPI SERVIZIO SPETTACOLI Tony Jop
ESTERI Onero Ciai
SPORT Ronaldo Pergolini

L'UNIA E L'ALTRO Letizia Paolozzi
CRONACA Oreste Fiorini
ECONOMIA Riccardo Ligari
CULTURA Alberto Orsini
IDEE Bruno Gravagnuolo
RELIGIONI Matilde Pansa
ROMA Bassoli
SPETTACOLI Tony Jop
SPORT Ronaldo Pergolini

«L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a.»
Presidente Giovanni Lascara
Consiglio d'Amministrazione:
Elisabetta Di Prisco, Marco Freda,
Giovanni Latenza, Simona Marchini,
Nesto Mattia, Alfredo Medici, Gianroberto Nela,
Claudio Morzillo, Raffaele Petrasani, Ignazio Ravasi,
Francesco Riccio, Gianluigi Serafini
Consigliere delegato e Direttore generale: Raffaele Petrasani
Vicedirettore generale: Giulio Azzellino
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Quotidiano del Pds
Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

066 066
Certificato n. 3142 del 13/12/1996



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	14	27	L'Aquila	13	22
Verona	16	26	Roma Ciamp.	18	26
Trieste	21	25	Roma Fiumic.	16	25
Venezia	18	25	Campobasso	15	25
Milano	17	28	Bari	17	27
Torino	14	26	Napoli	19	27
Cuneo	np	25	Potenza	np	np
Genova	19	25	S. M. Leuca	20	24
Bologna	18	28	Reggio C.	24	31
Firenze	17	28	Messina	24	30
Pisa	15	26	Palermo	22	28
Ancona	19	26	Catania	21	28
Perugia	15	25	Alghero	20	24
Pescara	17	26	Castelli	17	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	23	Londra	13	25
Atene	26	33	Madrid	16	34
Berlino	15	22	Mosca	11	23
Bruxelles	13	24	Nizza	19	29
Copenaghen	16	22	Parigi	14	25
Ginevra	9	20	Stoccolma	14	24
Helsinki	13	26	Varsavia	15	15
Lisbona	21	34	Vienna	14	17

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: condizioni di moderata instabilità interessano ancora, ma in modo marginale, le regioni centro-settentrionali, e più direttamente quelle orientali.

TEMPO PREVISTO: al nord, sulle zone alpine centro-orientali nuvolosità variabile con possibilità di qualche temporale residuo, più probabile nelle ore centrali della giornata ma in miglioramento dalla serata. Sulle rimanenti zone poco nuvoloso con qualche annuvolamento sulle zone montuose. Al centro ed al sud il cielo si presenterà generalmente sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani sui rilievi e non si escludono brevi ed isolati piovoschi sull'Appennino centrale.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria al nord; in lieve aumento al sud ed al centro.

VENTI: generalmente deboli variabili; tendono a disporsi da est ed a rinforzare sui canali di Sardegna e stretto di Sicilia.

MARI: mosso lo stretto di Sicilia, il mare ed il canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti bacini.